

I CRISTIANI ED IL CONTROLLO DELLE NASCITE*

Di recente abbiamo ricevuto la chiamata di un uomo che ci chiedeva del materiale da inviargli sul tema del controllo delle nascite. Ne stava discutendo con sua moglie e cercava delle informazioni che potessero gettar luce sull'argomento. Fu così che, nel 1986, pubblicammo un opuscolo intitolato: "Family Planning and God's Word" ("La Pianificazione Familiare e la Parola di Dio"). Abbiamo deciso di ristamparne una porzione che riguarda proprio i metodi anticoncezionali.

Oggigiorno si esercita sulle coppie una pressione eccezionale per convincerle a praticare una qualche forma di pianificazione familiare. Fino a pochi decenni fa la maggior parte delle coppie ci badava poco, ma ora non è più così. Inoltre, negli ultimi decenni vi è stata una crescita vertiginosa di metodi anticoncezionali che ha reso più semplice la pianificazione familiare.

Noi non vogliamo affrontare questo problema in modo generico. Ciò che intendiamo fare con quest'articolo, è dimostrare in che modo agiscono i vari metodi anticoncezionali e far notare che ve ne sono alcuni tipi che nessun Cristiano dovrebbe usare. Ciò detto, riteniamo che la decisione di praticare una pianificazione delle nascite sia una questione personale.



I METODI ANTICONCEZIONALI CHE I CRISTIANI NON DOVREBBERO USARE

Abbiamo detto che la pianificazione familiare non è un argomento sul quale si possa esprimere un giudizio semplicemente con un "sì" o con un "no". Sotto molti punti di vista si tratta di una decisione che ogni coppia deve prendere da sola al cospetto di Dio. Ma allo stesso tempo esistono diverse forme di contraccezione che sono chiaramente condannate dalla Scrittura e che quindi un Cristiano non può usare.

Nel prossimo paragrafo prenderemo in esame l'astinenza, l'aborto ed alcuni generi di contraccettivi: lo IUD, le pillole anticoncezionali e la nuova pillola anti-progesterone (RU-486).

L'ASTINENZA NON È UN METODO ANTICONCEZIONALE LECITO

"Ora, riguardo alle cose di cui mi avete scritto, sarebbe bene per l'uomo non toccare donna. Ma, a motivo della fornicazione, ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito. Il marito renda alla moglie il dovere coniugale e ugualmente la moglie al marito. La moglie non ha potestà sul proprio corpo, ma il marito; nello

stesso modo anche il marito non ha potestà sul proprio corpo, ma la moglie. Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi al digiuno e alla preghiera, poi di nuovo tornate a stare insieme, affinché Satana non vi tenti a causa della vostra mancanza di autocontrollo" (1Corinzi 7:1-5; vers. Nuova Diodati).

Anche se una coppia decide che la propria pianificazione familiare dovrà essere la volontà di Dio, bisogna comunque dare una risposta al problema del metodo da usare. Cosa pensare dell'astinenza? C'è qualcuno, infatti, che, per evitare il concepimento, decide di astenersi dai rapporti sessuali. Il Nuovo Testamento non permette simili accordi a lungo termine. In 1Corinzi 7 l'apostolo Paolo afferma che uno degli scopi del matrimonio è quello di tenere gli uomini e le donne lontani dalla fornicazione. All'interno del matrimonio la coppia è completamente libera di soddisfarsi reciprocamente. Non c'è niente di spiritualmente illecito nei rapporti fra marito e moglie:

- "Il matrimonio sia tenuto in onore da tutti e il letto coniugale non sia macchiato da infedeltà" (Ebrei 13:4);

- "Bevi l'acqua della tua cisterna, l'acqua viva del tuo pozzo: le tue fonti devono forse spargersi al di fuori? I tuoi ruscelli devono forse scorrere per le strade? Siano per te solo e non per gli stranieri con te. Sia benedetta la tua fonte e vivi lieto con la sposa della tua gioventù. Cerva d'amore, capriola di grazia, le sue carezze t'inebrino in ogni tempo e sii sempre rapito nell'affetto suo" (Proverbi 5:15-19).

L'astinenza all'interno del matrimonio non è una cosa buona. È anzi pericolosa! Significa infatti disobbedire alla Parola di Dio. La Bibbia ordina alle coppie cristiane di non privarsi l'uno dell'altro a livello sessuale: "Il marito renda alla moglie il dovere coniugale e ugualmente la moglie al marito. La moglie non ha potestà sul proprio corpo, ma il marito; nello stesso modo anche il marito non ha potestà sul proprio corpo, ma la moglie. Non privatevi l'uno dell'altro ..." (1Corinzi 7:3-5).

Il marito ha la responsabilità di soddisfare le esigenze fisiche della moglie; la moglie ha la responsabilità di soddisfare quelle del marito. La sola eccezione è costituita dai momenti di digiuno e di preghiera, ma solo per un certo periodo di tempo; non si tratta di un accordo perpetuo o a lungo termine, ma di uno temporaneo, riservato a degli speciali periodi di intensa preghiera. Ogni altro tipo di astinenza non fa altro che accrescere il pericolo di permettere che Satana sfrutti i naturali desideri della carne per creare delle occasioni di peccato: "... se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi al digiuno e alla preghiera, poi di nuovo tornate a stare insieme, affinché Satana non vi tenti a causa della vostra mancanza di autocontrollo." (1 Corinzi 7:5).

Dunque, tranne che per dei brevi periodi decisi di comune accordo dal marito e dalla moglie, dedicati al digiuno e alla preghiera, non si deve ricorrere all'astinenza quale metodo contraccettivo.



L'ABORTO NON È UN METODO ANTICONCEZIONALE LECITO

"Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, smettere di avere pietà del

frutto delle sue viscere?" (Isaia 49:15)

È quantomeno curioso, parlando di pianificazione familiare a dei Cristiani, dover dimostrare che l'aborto è moralmente sbagliato. Eppure, è un fatto che oggigiorno molte grandi denominazioni cristiane che sostengono questa decisione. Molti leader cristiani non si pronunciano chiaramente contro questo grande male. Anzi, alcuni che si definiscono evangelici, stanno perfino cominciando ad ammettere l'aborto, in determinati casi. La "Intervarsity Press", ad esempio, ha pubblicato nel 1985 un libro di Gareth Jones intitolato "Brave New People". Considerate questi estratti:

- "Se si ha intenzione di procedere all'aborto, una decisione ragionevole dovrà tenere in considerazione il feto ed anche i genitori e i fratelli (o le sorelle)" (p. 157).

- "In questo caso bisogna stabilire se l'aborto sia un bene per il feto" (p. 158).

- "Nessun brano biblico suggerisce l'esistenza di una personalità umana precedente alla nascita" (p. 169).

- "Sono pronto ad ammettere che possono esserci delle circostanze in cui, con grande dolore, anche dei Cristiani potrebbero trovarsi a dover considerare la possibilità di un aborto" (p. 173).

- "Sfortunatamente, alcune famiglie non possono far fronte ad una simile sfida e debbono scendere con riluttanza ad un compromesso, ossia l'interruzione di gravidanza ... L'amore di Dio per il debole... esige un'eguale sollecitudine anche per l'anormale e per chi, probabilmente, sarà rifiutato dalla società" (p. 179).

A causa di pressioni provenienti da diversi lati, la "Intervarsity" ha bloccato la distribuzione del libro, ma è già stato pubblicato da un'altra casa editrice cristiana, la "Eerdmans" ed è sostenuto da molti che pretendono di essere Cristiani Evangelici.

LA VITA INIZIA AL CONCEPIMENTO

Per chi crede nella Bibbia, non può esserci alcun dubbio su questo. La Scrittura ci dice chiaramente che la vita umana inizia al concepimento. Nel momento in cui il seme si unisce all'ovulo, ha inizio una nuova vita. Qualcuno dice che non è possibile stabilire con certezza il momento in cui l'embrione diventa pienamente umano in modo da poter essere definito "bambino". La Bibbia invece è estremamente chiara. Considerate il seguente passo: "Ecco, io sono stato generato nell'iniquità, mia madre mi ha concepito nel peccato" (Salmo 51:5).

Nel Salmo 51 Davide esprime il proprio pentimento per l'adulterio commesso con Bat-Sceba e per l'omicidio del marito di lei. Nel versetto cinque egli riconosce che il peccato era in lui sin dal momento del concepimento. Questo viene riaffermato anche dall'apostolo Paolo in Romani 5:12 "Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato". Da quando Adamo ed Eva si sono ribellati a Dio, la loro natura corrotta è passata di generazione in generazione attraverso il seme paterno.

Notate come Davide parli di se stesso in modo personale, anche quando considera il momento del suo concepimento. Egli dice: "Io sono stato generato nell'iniquità, mia madre mi ha concepito nel peccato". Fu Davide stesso ad essere concepito: "Sei tu che hai formato le mie reni, che mi hai intessuto nel seno di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo... Le mie ossa non ti erano nascoste, quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra. I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo e nel tuo libro erano tutti scritti i giorni che mi eran destinati, quando nessuno d'essi era sorto ancora" (Salmo 139:13-16).

Per chi crede nella Bibbia, questo passo meraviglioso non lascia dubbi sul fatto che l'embrione è un vero e proprio essere umano. Lo scrittore, Davide, dice che fu Dio

stesso a formarli nel grembo materno e che Egli conosceva tutto di lui, già da quando si stava sviluppando, dopo il concepimento, prima, dunque, che il suo cuoricino iniziasse a battere, tre settimane dopo il concepimento, prima che le braccine e le gambine fossero sviluppate, dopo quattro settimane, prima che il suo piccolo cervello fosse diviso in due lobi, dopo cinque settimane, prima che i suoi occhi fossero formati, dopo sei settimane "quando nessuno d'essi era sorto ancora", Dio lo conosceva. L'ovulo fecondato nel grembo della madre di Davide era solo una cosa minuscola, microscopica, ma già allora Dio sapeva che si trattava di Davide, il futuro re d'Israele ed il bis-bis-bisnonno del Signore Gesù Cristo!

Vediamo dunque che, quando un ovulo fecondato è eliminato in un modo qualsiasi e muore, si causa la morte di un individuo umano ben definito. È vero che anche per svariate ragioni naturali alcuni ovuli finiscono per rimanere attaccati alla parete uterina in seguito alla fecondazione e quindi non giungono a maturazione. Tuttavia, l'uomo non ha alcuna parte in questo. È come per la morte post-parto. Gli esseri umani muoiono in tanti modi diversi, naturali e non. Spesso non possiamo farci niente. Ma se qualcuno prende un coltello o un veleno e pone fine alla vita di un individuo, certamente questo è omicidio. Se l'assassino si giustificasse, dicendo che la sua vittima, prima o poi, sarebbe comunque morta, o che la gente muore ogni giorno e quindi non dovremmo farci tanto caso, questo non cambierebbe certo le cose! Ha ucciso un essere umano e deve pagare. Allo stesso modo, se qualcuno blocca la crescita di un minuscolo embrione con dei farmaci o in qualche altro modo, quella persona uccide un piccolo individuo già conosciuto da Dio: "Se alcuni vengono a lite e percuotono una donna incinta (in ing. "a woman with child") così da farla abortire, ma non ne segue altro danno, il percuotitore sarà multato in base a quanto il marito della donna gli imporrà; egli pagherà l'indennizzo come determinano i giudici; ma se ne segue danno, darai vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, scottatura per scottatura, ferita per ferita, contusione per contusione" (Esodo 21:22-25; Nuova Diodati).

Notate come la Bibbia affermi che il frutto non nato della donna è un BAMBINO. Dio lo definisce tale e se quel bambino non nato ha subito un danno, Dio esige che colui che lo ha causato, venga punito: "Come tu non conosci la via del vento, né come si formino le ossa in seno alla donna incinta (in ing. "her that is with child"), così non conosci l'opera di Dio, che fa tutto" (Ecclesiaste 11:5).

Ancora una volta, la Bibbia dice che la minuscola creatura non nata, che cresce nel grembo materno è un BAMBINO. Non è un grumo di protoplasma, una "cosa" o un essere umano non ancora sviluppato. È un bambino già mentre le ossa si stanno formando:

- "Isole, ascoltate! Popoli lontani, siate attenti! Il Signore mi ha chiamato fin dal seno materno, ha pronunciato il mio nome fin dal grembo di mia madre... Ora parla il Signore che mi ha formato fin dal grembo materno per essere suo servo...." (Isaia 49:1,5).

- "La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: "Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta delle nazioni" (Geremia 1:4,5).

Il passo di Isaia si riferisce profeticamente a Gesù Cristo e forse anche ad Isaia stesso. Il passo simile di Geremia parla della relazione che legava il profeta a Dio già prima della nascita. Notate ancora come Dio li abbia chiamati ancor prima che fossero nati e come fu Dio stesso a formarli nel grembo materno. Chi interferisce col processo di crescita successivo alla fecondazione dell'ovulo materno, interferisce con

l'opera di Dio: quella di formare un essere umano da Lui conosciuto. Questo è un problema molto serio.

Se avessimo chiesto alla madre di Isaia o di Geremia che cosa ci fosse nel loro grembo, se avessero conosciuto le profezie che sarebbero seguite, avrebbero risposto: "Questo è Isaia," "Questo è Geremia". Per quanto riguarda il Signore Gesù Cristo, la Bibbia non lascia dubbi: "La nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe e, prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta (in ing. "was found with child") per opera dello Spirito Santo" (Matteo 1:18). In seguito, l'angelo disse a Giuseppe che il nome del bambino sarebbe stato Gesù e che "ciò che in lei è generato, viene dallo Spirito Santo" (Matteo 1:20,21).

Non appena Maria, per la potenza sovranaturale dello Spirito Santo, ebbe concepito il suo primogenito, Egli fu chiamato BAMBINO. E questo durante le primissime fasi del processo di crescita nel grembo: "...e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre" (Luca 1:15).

È vero che Giovanni il Battista non era un bambino comune, ma il fatto che fosse pieno di Spirito Santo ancor prima di nascere, dimostra chiaramente che già allora era un essere umano completo. Se qualcuno avesse abortito quel piccolo esserino nel grembo di Elisabetta, quegli sarebbe stato l'assassino di Giovanni il Battista: "Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le balzò nel grembo; ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo" (Luca 1:41).

Questo passo dimostra, dal punto di vista della Bibbia, quello che anche i medici adesso stanno scoprendo, cioè che i bimbi non ancora nati riescono a percepire quello che accade al di fuori del grembo materno e a ciò reagiscono. In questo caso il bimbo non ancora nato era Giovanni il Battista. Ricordate che egli era già pieno di Spirito Santo e sapeva che cosa stava avvenendo al di fuori del grembo, quando la madre del suo Signore e Salvatore si incontrò con sua madre, Elisabetta. Notate come, ancora una volta, il non nato venga chiamato BAMBINO.

Di fronte a questi riferimenti biblici abbiamo solo un'alternativa: rigettare la Bibbia e il suo insegnamento oppure riconoscere che l'ovulo fecondato è un minuscolo essere umano, conosciuto da Dio e che il misterioso e meraviglioso processo di crescita che avviene durante i nove mesi di gravidanza è operato direttamente da Dio, che lavora per formare quel bambino secondo il Suo piano ed i Suoi scopi. Quindi, ogni volta che qualcuno interferisce con il processo di crescita di un embrione, è commesso un omicidio.



LO IUD NON È UN METODO CONTRACCETTIVO LECITO

Dopo aver passato in rassegna l'astinenza e l'aborto, dobbiamo adesso prendere in considerazione un altro metodo anticoncezionali che, se vagliato alla luce dell'insegnamento della Bibbia, è proibito ai Cristiani. In breve qualsiasi metodo

anticoncezionale che blocchi lo sviluppo dell'ovulo fecondato è una forma d'aborto e quindi un omicidio. Abbiamo visto che, secondo la Parola di Dio, la vita umana inizia al concepimento, nel momento in cui il seme maschile si unisce all'ovulo femminile. Allora una nuova ed irripetibile vita umana inizia il suo viaggio eterno, essendo diventata un'anima vivente per l'opera misteriosa dell'Iddio Onnipotente. Abbiamo visto che questo è l'insegnamento della Bibbia. Non tutti i moderni scienziati sarebbero d'accordo nell'affermare che l'embrione appena concepito è già una vita umana, ma tutti concordano nel dire che si tratta di una vita nuova ed unica che ha iniziato la sua crescita esplosiva verso lo sviluppo completo.

Anche gli scienziati sanno che al concepimento (cioè con la fecondazione) inizia una nuova vita umana. In un ottimo libro, intitolato: "The Position of Modern Science on the Beginning of Human Life" (copyright 1975, Scientists for Life), leggiamo, a pagina 15, questa spiegazione straordinariamente semplice e chiara: "Quando inizia la vita?" A questa domanda si può rispondere in modo molto semplice, andando indietro nel tempo. Prima di essere un adulto, si è un adolescente, prima ancora si è un bambino e prima ancora un neonato. Prima di essere un neonato, ossia, prima di nascere, si è un feto e ancor prima si è un embrione. Prima di essere un embrione, al tempo dell'annidamento, si è una blastocisti, ancor prima una morula e prima uno zigote, un ovulo fecondato. Ma non siamo mai stati del semplice seme od un ovulo non fecondato. La nostra vita, quindi, che è un processo continuo, ha avuto inizio quando il nucleo del seme paterno si è fuso col nucleo dell'ovulo materno, cioè con la fecondazione" [The Christian News (13 gennaio 1986), p. 8]

Grazie ai nuovi strumenti di ricerca recentemente scoperti, come il microscopio elettronico, gli scienziati hanno oggi la possibilità di osservare le minuscole cellule ed i minuscoli geni che formano un organismo vivente. È stata effettivamente osservata la formazione dell'essere umano fin dal momento in cui i geni materni si uniscono a quelli paterni. Considerate la seguente descrizione di ciò che accade durante le primissime settimane dal concepimento: "Nelle [prime sette settimane] le cellule effettuano le manovre più complesse, predisponendosi secondo quegli schemi che daranno all'embrione la sua forma umana. Verso la fine della terza settimana, il futuro sistema nervoso comincia a prendere forma. Quando la tuba neurale si chiude, il cervello è già differenziato in lobo posteriore, medio e anteriore. A cinque settimane, l'embrione, LUNGO APPENA UN TERZO DI POLLICE, è una meravigliosa miniatura: i piccoli arti protendono delle manine e dei piedini nascenti e il cervello posteriore ha già sviluppato i bulbi oculari. Fra la settima e l'ottava settimana, il volto dell'embrione sembra umano, gli arti sono dotati di giunture, sulle mani spuntano le dita e i primitivi genitali esterni fanno la loro comparsa ... Dopo otto settimane, quasi tutti gli organi interni sono al loro posto e l'embrione, LUNGO MENO DI UN POLLICE, assomiglia ad una minuscola persona.

"A questo punto [otto settimane dal concepimento!] il 95% delle strutture note, dei tratti somatici e degli organi, dai microscopici nervi, alle dita, fino ai muscoli, sono lì", dice il dott. Ronan O'Rahilly, embriologo all'Università della California a Davis (Newsweek, Jan. 11, 1982, p. 37).



TRE STADI DI SVILUPPO

Riflettendo sui metodi anticoncezionali, è importante capire qualche cosa sul processo attraverso il quale l'ovulo materno, in seguito alla fecondazione, si sviluppa fino a diventare un bambino perfettamente formato.

Il processo può essere diviso in tre fasi;

- 1) Fecondazione;
- 2) Annidamento;
- 3) Crescita.

Con la FECONDAZIONE il seme paterno penetra nell'ovulo materno. Ciò avviene nella tuba uterina materna, presso l'utero. È a questo punto che i geni della madre e del padre si uniscono per generare una nuova vita umana. In questa fase dello sviluppo il bambino è definito, con termine medico, "zigote", da una parola greca che significa "unito insieme".

In seguito, quella microscopica persona in via di sviluppo, prosegue il suo viaggio verso l'utero, dove aderisce alla parete uterina. Questo è il cosiddetto ANNIDAMENTO, si verifica fra il quinto e l'ottavo giorno e risulta completo fra il nono e il decimo (The Merck Manual, XIV ed., p. 1708).

Il bambino in via di sviluppo, a questo punto, è definito "embrione", da un termine greco che significa "crescere". Questo termine è particolarmente appropriato: le cellule di questo esserino appena creato, infatti, si moltiplicano ad un ritmo vertiginoso. Per un periodo di tempo piuttosto breve, l'embrione trae il proprio sostentamento direttamente dall'utero, finché la placenta e il cordone ombelicale non sono formati.

In seguito, è il momento della CRESCITA: il corpo del bambino si sviluppa rapidamente. Dopo circa otto settimane, il bambino viene definito, con termine medico, "feto", da una parola latina che indica il "generare".

Ecco come viene descritto l'"incredibile e meraviglioso processo del concepimento" da un medico: "Per prima cosa, all'interno del corpo, abbiamo l'ovaia, che una volta al mese, spinta da una qualche forza sconosciuta, si gira verso l'apertura ad imbuto che si trova alla fine della tuba di Falloppio. Sulla superficie dell'ovaia c'è una piccola bolla, una vescichetta, in cui è custodito quell'unico ovulo che, per qualche misterioso motivo, è emerso fra altri 250.000, per maturare proprio in quel mese.

Improvvisamente la bolla scoppia. Stimolata da un flusso di ormone luteinico, un eloquente messaggero chimico del cervello, l'ovaia si contrae rapidamente e l'ovulo maturo viene espulso. Le protuberanze sfrangiate che si trovano alla fine della tuba di Falloppio si protendono come dita ad afferrare l'ovulo e lo spingono all'interno dello stretto tunnel della tuba. Come in una sorta di balletto onirico, al rallentatore, migliaia di minuscole ciglia oscillanti accarezzano l'ovulo maturo e lo accompagnano gentilmente per tutto il suo viaggio, lungo 10 centimetri e quattro giorni, all'interno

dell'utero.

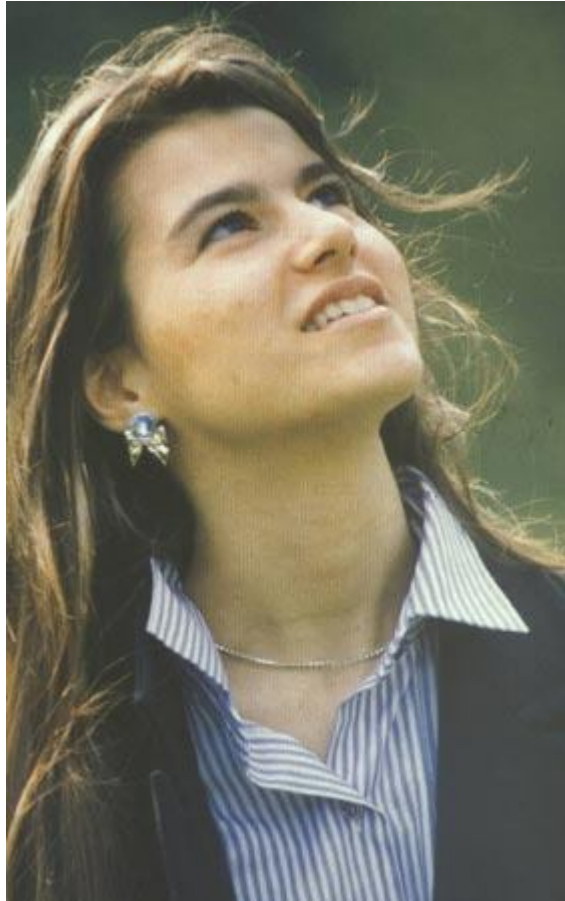
Guidato da un qualche meccanismo direzionale, sulla cui natura possiamo solo formulare delle congetture, lo sperma attraversa la parete della cervice, penetra all'interno dell'utero. Per raggiungere e fertilizzare l'ovulo, il seme dovrà poi attraversare a nuoto tutta la lunghezza dell'utero ed infilarsi dentro le strette aperture superiori della buia tuba di Falloppio.

Tutto il processo è diretto con precisione, il coordinamento di miriadi di dettagli biologici è incredibilmente complesso. Ad esempio, è solo in questo periodo del mese che il muco prodotto dalla cervice permetterà al seme di attraversare la cervice ed accedere all'utero. In altri momenti le molecole del muco formano una struttura ad "X" per bloccare il seme e non fargli così raggiungere ovuli troppo giovani o troppo vecchi per poter essere adeguatamente fecondati, altrimenti si genererebbe un bambino deforme. Al momento giusto, tuttavia, le molecole del muco si riallineano, formando dei canali microscopici che permettono allo sperma di proseguire il suo viaggio.

Il sistema di comunicazioni biochimico che dirige tutto questo, è talmente sofisticato da far sembrare la tecnologia di trasmissioni satellitari planetarie un gioco da ragazzi. Quando, alla fine, il seme raggiunge l'ovulo, è secreta una serie di enzimi che ammorbidiscono il guscio esterno dell'ovulo, rendendolo permeabile. Nel frattempo delle altre secrezioni chimiche, nella tuba, hanno portato a compimento la maturazione dell'ovulo che ora è pronto a ricevere il seme, riuscito ad attraversare il guscio esterno. Il seme e l'ovulo si stringono in un abbraccio genetico, parte di un processo biochimico ancor più complesso e il DNA e l'RNA del padre e della madre, uniti insieme, danno vita ad un progetto dal quale nascerà un essere umano unico ed irripetibile.

Dopo essere stato fecondato, l'ovulo porta a termine il suo viaggio nell'utero. L'utero, avvertito dell'impellente gravidanza da un elaborato sistema di comunicazione biochimico, è divenuto nel frattempo accogliente e fertile" (Woman/Doctor: The Education of Jane Patterson, M.D., New York: Avon Books, 1983).

Come abbiamo detto, qualsiasi processo con cui si interferisce deliberatamente e coscientemente bloccando lo sviluppo dell'ovulo fecondato - che è già una nuova creatura - è un aborto. Se non si permette all'ovulo fecondato di impiantarsi nell'utero, esso è ucciso. L'unica differenza fra questo tipo di aborto ed uno effettuato successivamente è la forma e lo stadio di sviluppo del piccolo essere umano.



I METODI PER IL CONTROLLO DELLE NASCITE CHE SI RISOLVONO IN UN ABORTO

Lo IUD e la nuova pillola "del giorno dopo" in realtà non sono altro che delle tecniche abortive, dal momento che impediscono l'annidamento e in questo modo distruggono il minuscolo embrione che ha già vita e che si sta sviluppando rapidamente.

In un articolo intitolato "Contraceptives: On Hold", comparso nel numero del 5 maggio 1986 del Newsweek, venivano discussi diversi tipi di metodi contraccettivi ancora in fase di sperimentazione. Dopo aver discusso di una sostanza medicinale che impedisce l'alleggerimento dell'utero per l'annidamento di un ovulo già fecondato, era fatta questa dichiarazione: "Molti esperti ritengono che l'attuale clima anti-abortista renderà questa sostanza poco adatta al mercato statunitense, DAL MOMENTO CHE, IN EFFETTI, ESSA DETERMINA UN ABORTO".

Il fatto che questi farmaci anticoncezionali possono indurre l'aborto precoce dell'ovulo appena fecondato è dunque ben noto a chi conosce il modo in cui agiscono le sostanze medicinali. Tuttavia, queste informazioni non sono molto diffuse al di fuori dei circoli medici e molti ne sono completamente all'oscuro.

Questo sconvolgente materiale è stato pubblicato dall'associazione "Luterani per la Vita". Le annotazioni mediche sono di J.C. Willke, dottore in Medicina e presidente del Comitato Nazionale Americano per il Diritto alla Vita.

LO IUD

In che modo agisce lo IUD? Ad oggi l'opinione medica sembrerebbe praticamente unanime nel rispondere. La presenza di questo corpo estraneo nella cavità uterina produce una reazione di rigetto. Si tratta di una reazione infiammatoria a carattere locale e solitamente sterile che altera il normale equilibrio umorale all'interno

dell'utero. Quello che era un ambiente favorevole alla migrazione del seme ed al susseguente annidamento del nuovo essere umano, è così trasformato in un ambiente ostile. Secondo alcune testimonianze, il liquido intrauterino prodotto conteneva del "pus sterile". Questo liquido ostile può influenzare la migrazione del seme verso l'utero e le tube ed è quindi piuttosto ovvio che influenzi anche il seguente annidamento.

Non si è detto o scritto abbastanza per far sapere che il seme viene ostacolato nel suo passaggio attraverso l'utero, perché se così fosse, la fecondazione non potrebbe aver luogo. La maggior parte delle ricerche effettuate ci dice la stessa cosa. Un notevole numero di spermatozoi riesce ad attraversare la cavità uterina, procede verso l'ovaia e la FECONDAZIONE PUO' ANCHE AVERE LUOGO.

Quel che è abbastanza chiaro è che, in seguito alla fecondazione, il processo non porta ad una normale gravidanza da annidamento. Quali sono i meccanismi attraverso i quali si riesce ad evitare che la donna resti incinta? Praticamente tutti gli studi medici hanno descritto diversi meccanismi, determinati dal corpo estraneo e dalla reazione infiammatoria causata dallo IUD, attraverso i quali si previene l'annidamento uterino. Quasi sempre, tuttavia, la fecondazione, quando ha luogo, è seguita da un processo che si conclude con la distruzione del nuovo essere umano che si sta sviluppando nell'utero, dovuta alla sua incapacità di annidarsi. Questo può essere definito a rigore di termini come aborto. Chiaramente, quasi tutte le testimonianze correnti si preoccupano invece di evidenziare come il più importante effetto dello IUD sia quello di prevenire l'annidamento.

La sola ragione per cui lo IUD è definito "agente contraccettivo" è che la Food and Drug Administration e l'Associazione Americana Ostetrici e Ginecologi, una decina di anni fa, hanno cambiato il significato del termine "concepimento", indicando con questa parola l'annidamento. In virtù di questi "contorsionismi" semantici, lo IUD può essere definito contraccettivo, ma chiunque abbia familiarità con la sua azione, capisce perfettamente che si tratta in realtà di un abortivo.

Bisogna fare un altro importante commento di carattere medico. Con tutta probabilità, fra non molto, lo IUD sarà ritirato dal mercato perché si è visto che può causare dei pesanti effetti collaterali. Il "pus sterile" cui si è accennato, ad esempio, non sempre resta sterile. A volte diventa infetto e determina in questo modo vari livelli d'infiammazione; in alcuni casi può portare perfino alla sterilità. Qualche anno fa, tutti i medici praticanti degli Stati Uniti, furono avvertiti che se avessero applicato un determinato tipo di IUD, il cosiddetto "Dalcon Shield", ad una paziente, erano legalmente tenuti ad informarla che questo avrebbe potuto farla rimanere sterile. Allo scopo di evitare possibili denunce per irregolarità professionale, il consenso doveva essere scritto. Per questo, quel particolare tipo di IUD fu tolto dal mercato. Se altri tipi di IUD rimarranno o meno sul mercato a tempo indeterminato, è una questione aperta. Al limite è anche possibile che vengano ritirati per ragioni mediche, prima che se ne debba occupare una legge specifica (The Christian News, 13 gennaio 1986).

LA PILLOLA

Per "pillola" s'intendono attualmente 30 diverse varietà di combinazioni chimiche dell'equivalente sintetico degli ormoni femminili estrogeno e progesterone, come anche la cosiddetta "mini-pillola", che contiene solo il progesterone. Da ciò si deduce come ad ogni tipo di pillola corrispondano effetti differenti. Tuttavia, almeno in via generale, è possibile darne una descrizione complessiva.

Le pillole agiscono fondamentalmente in tre modi per "prevenire" la gravidanza. In primo luogo, prevengono l'ovulazione o il rilascio dell'ovulo da parte dell'ovaia. Quest'azione è stata definita come "congelamento" dell'ovaia. Anche se lo sperma

raggiunge l'ovaia, la fecondazione non può avere luogo perché l'ovulo non è stato rilasciato. Si tratta in questo caso di sterilizzazione temporanea, ma comunemente si parla piuttosto di azione "contraccettiva".

La prima pillola contraccettiva, l'Enovida, conteneva dieci milligrammi di ormone di estrogeno. Si credeva che la sua funzione fisiologica si riducesse quasi del tutto alla sterilizzazione temporanea. Allora fu immesso sul mercato l'Enovida-5, seguito dall'Enovida E (da 2.5 mg.). Da allora, sono state messe a disposizione del consumatore, dosi sempre più basse di estrogeno ed oggi viaggiamo sull'ordine degli 0.5 e 0.35 mg.

La ragione di questa progressiva riduzione nel dosaggio dell'estrogeno è ben nota: tentare di ridurre al minimo la minaccia di complicazioni quali la formazione di grumi di sangue.

Parallelamente alla riduzione dell'estrogeno, tuttavia, giacché le dosi minori non sembravano garantire una soppressione totale dell'ovulazione, si è avuto un incredibile sviluppo di ritrovati per impedire l'ovulazione.

Oggi è praticamente accertato che con questi ritrovati la fecondazione a volte ha luogo, ma come è stato detto prima, le donne che usano queste pillole solitamente non "restano incinte".

La seconda azione consiste nel determinare l'ispessimento del tappo di muco che ricopre l'apertura della cervice. Normalmente, questo avviene, all'inizio e alla fine del ciclo mestruale, col tappo che si dissolve a metà del ciclo ed è rimpiazzato da una sostanza biancastra contenente sostanze nutritive che favoriscono il passaggio del seme. La pillola combinata evita che questo accada a metà del ciclo, mantenendo il tappo e in questo modo dovrebbe esercitare una vera e propria azione "anti-fecondativa" impedendo l'entrata del seme.

La terza funzione della pillola combinata è evitare l'annidamento. Il seme passa, la fecondazione ha luogo insieme alla migrazione del nuovo essere umano attraverso la tuba e nell'utero, ma l'annidamento no. Il motivo è che l'azione della pillola ha "indurito" la parete uterina ed ha così creato un ambiente sfavorevole, che non permette al minuscolo essere umano multicellulare di annidarsi.

LA MINI-PILLOLA

La mini-pillola è un tipo di contraccettivo diverso dal composto di estrogeno e progesterone di cui abbiamo parlato sopra. Contiene solo una piccola dose di progesterone. Viene assunta quotidianamente, per 30 giorni al mese - a differenza della pillola combinata. Non interferisce col normale ciclo mestruale. Si discute molto se la sua azione primaria sia quella di prevenire l'annidamento, ma attualmente le opinioni degli scienziati sembrano essere sostanzialmente concordi. Sembrerebbe che la mini-pillola non impedisce del tutto l'ovulazione e, a volte, perfino la fecondazione ha luogo. quando ciò avviene, la mini-pillola "previene" la gravidanza, impedendo l'annidamento. Si tratta dunque di un effetto di tipo abortivo."

LA PILLOLA DEL GIORNO DOPO

Il DES, o dietilstilbestrolo, è un estrogeno sintetico. È conosciuto come "pillola del giorno dopo", perché viene somministrato in alte dosi nei giorni immediatamente successivi al rapporto sessuale. Qual è la sua funzione? Lo si comprenderà meglio con due esempi.

Nel primo caso, una donna viene violentata alla mezzanotte di sabato e, alle 2 di notte, nel pronto soccorso di un ospedale le viene somministrato il DES. Nel giro di

poche ore, nel suo sangue si sviluppa un elevato livello di estrogeno. Il suo corpo è programmato per effettuare l'ovulazione dopo 24 ore, ossia alla mezzanotte di domenica. L'alto livello di estrogeno, tuttavia, blocca l'ovulazione, non si ha quindi la fecondazione e la donna non resta incinta. Si tratta quindi di una sterilizzazione temporanea.

Nel secondo caso, lo stupro avviene ugualmente alla mezzanotte di sabato, ma le cure mediche le vengono prestate alle 2. Quella donna, tuttavia, ha già ovulato diverse ore prima dello stupro. L'ovulo ha aspettato. È stato fecondato. Lei non è rimasta incinta, ma il motivo è un altro. Il farmaco ha "indurito" la parete uterina. Il minuscolo bambino, o bambina, ad una settimana di vita circa, non ha potuto annidarsi ed è morto. Si è quindi trattato di un aborto.

Non è possibile stabilire con certezza quale meccanismo entra in azione in ciascun caso, ma sappiamo che per ogni due o tre azioni di sterilizzazione si ha un aborto. Altri farmaci, come dosi di progesterone, vengono usati spesso in luogo del DES, come anche altre forme di estrogeno. Senza entrare troppo nei dettagli, si può dire che il loro meccanismo d'azione è sostanzialmente lo stesso" (The Christian News, 13 gennaio 1986).

PROSTAGLANDINE

Com'è risaputo, queste sostanze determinano delle forti contrazioni uterine e provocano in questo modo l'espulsione del feto. Se vengono usate prima del momento in cui il bambino è in grado di vivere al di fuori dell'utero, sono l'equivalente di un aborto.

Il primo tipo di prostaglandine ad essere autorizzato, il "Prostin F2 alpha", era accompagnato da una direttiva della FDA [Food and Drug Administration] che ne limitava l'uso esclusivamente all'induzione dell'aborto entro metà trimestre. In seguito furono autorizzate anche la "Prostin A2" e la "15M", che oggi possono essere usate in svariati casi (inerzia uterina, melanoma benigno e aborto fallito). [Questo studio è stato rivisto prima della pubblicazione dal dott. Matthew Bulfin, dal dott. Thomas Hilgers e dal dott. Richard Schmidt] (The Christian News, 13 gennaio, 1986).

"Il modo in cui lo IUD previene la gravidanza non è completamente chiaro. Sono state proposte diverse teorie. Sembra che lo IUD interferisca in qualche modo con l'annidamento dell'ovulo fecondato nella cavità uterina. Lo IUD non previene l'ovulazione" (The Federal Register, Parte III, 10 maggio 1977, Department of Health, Education and Welfare, Food and Drug Administration, "Intrauterine Devices," p. 23781).

Nel descrivere il meccanismo di determinate pillole contraccettive, il PDR (Physician's Desk Reference) fa notare:

"Sebbene il meccanismo d'azione primario sia l'inibizione dell'ovulazione, tuttavia alterazioni nella regione genitale, incluse mutazioni del muco cervicale (che contribuisce ad impedire il passaggio dello sperma) ed endometrite (che riduce la probabilità di annidamento), possono anche contribuire ad un effetto di tipo contraccettivo" (Medical Economics Company, copyright 1985, p. 1548).

"Il "Progestogen" ... causa anche mutazioni dell'endometrio che impediscono l'annidamento dell'ovulo fecondato" (Nursing '85 Drug Handbook, Spring House Corporation, 1985).

"In condizioni naturali, la parete uterina, durante la prima parte del ciclo, si ispessisce sotto l'influenza dell'estrogeno e in seguito, dopo l'ovulazione, giunge a maturazione sia sotto l'influenza del progesterone che dell'estrogeno. Questa sequenza di sviluppo non può avere luogo quando si usa la pillola, perché sia la progestina che

l'estrogeno sono presenti nel ciclo (Dott.ssa Felicia Stewart; dott.ssa Felicia Guest; dott. Gary Stewart e dott. Robert Hatcher; My Body, My Health, Consumers Union, pagg. 169,170).

CHE DEVO FARE?

Forse adesso hai il cuore in subbuglio. Magari hai fatto uso dello IUD o delle moderne pillole "del giorno dopo" senza sapere che avrebbero potuto causare un aborto. Probabilmente ti starai chiedendo: "Forse ho avuto un aborto silenzioso? O magari più di uno? Forse ho messo fine alla vita di un bambino che Dio voleva darmi?"

Di sicuro solo Dio sa la risposta. C'è effettivamente la possibilità che tu abbia avuto un aborto silenzioso, se non più di uno. In nessuna parte della Scrittura Dio ci promette di evitare che peccassimo per ignoranza.

Anche in questa circostanza, tuttavia, possiamo lodare il Signore per la Sua grande misericordia. La Scrittura promette: "Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità" (1Giovanni 1:9). E ancora: "Chi copre le sue colpe non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia" (Proverbi 28:13).

I METODI PER IL CONTROLLO DELLE NASCITE CHE NON DISTRUGGONO UNA NUOVA VITA

Abbiamo detto che qualsiasi metodo anticoncezionale che distrugge una vita, creatasi dall'unione di geni maschili e femminili è sbagliata, perché è una forma di aborto. Possiamo definirlo un "aborto silenzioso", un "aborto microscopico" o con qualsiasi altra espressione, ma è pur sempre un aborto e in quanto tale infrange il sesto comandamento: "Non uccidere".

Resta da capire se esistono dei metodi anticoncezionali ai quali i Cristiani possono affidarsi. È contrario alla volontà di Dio, per le coppie cristiane, tentare di prevenire la gravidanza?

È più semplice rispondere alla prima domanda che alla seconda. Esistono dei metodi anticoncezionali che impediscono davvero al seme di unirsi all'ovulo e che quindi non implicano la distruzione di una vita. Passeremo in rassegna questi metodi e per avere delle informazioni più dettagliate, le coppie interessate possono consultare il proprio medico o dei testi qualificati sull'argomento:

1. **PRESERVATIVO.** E' usato dal marito, è facilmente reperibile, è economico ed efficace, se usato correttamente.

2. **CREME VAGINALI E SUPPOSTE.** Sono usate dalla moglie e sono anch'esse abbastanza efficaci, se usate correttamente. Immobilizzano o distruggono gli spermatozoi e, in alcuni casi, costituiscono una barriera meccanica che blocca il seme. Secondo il Manuale Merck: "Con l'avanzare dell'età della donna, l'efficacia di questi agenti aumenta notevolmente e, nelle donne con più di 30 anni, raggiunge un'efficacia paragonabile a quella dello IUD".

3. **DIAFRAMMA.** Si tratta di una tecnica adottata dalla moglie ed impedisce allo sperma di penetrare nella cervice. "Deve essere attentamente applicato da un medico e la donna deve sapere come inserirlo in modo da coprire la cervice ... Insieme al diaframma bisognerebbe usare anche una crema o un gel contraccettivo...."

4. **RITMO.** "Affinché il metodo del ritmo abbia successo, i cicli mestruali della donna dovrebbero essere il più regolari possibile. Per determinare il periodo di astensione, bisogna sottrarre 18 giorni dalla durata del più breve dei precedenti 12 cicli ed 11 giorni dal più lungo. Così, se i cicli della donna variano fra i 26 ed i 29 giorni, la

coppia deve astenersi dal giorno 8 al giorno 18 di ogni ciclo. Un metodo più efficace consiste nel misurare la temperatura basale della donna ogni mattina prima di alzarsi ... Anche con questa tecnica, più raffinata, si calcola che la percentuale di fallimento si aggiri intorno al 7%; se non si misura la temperatura, la percentuale è svariate volte più elevata" (The Merck Manual, pp. 1699,1700).

Dal momento che alla coppia viene richiesto di astenersi dagli incontri intimi per circa un terzo del tempo, temo che questo metodo potrebbe essere pericoloso alla luce dell'ammonimento di 1 Corinzi 7:1-5.

5. STERILIZZAZIONE. Invertire gli effetti della sterilizzazione è estremamente difficile e sembra che ci si riesca solo nel 30% dei casi (The Merck Manual, p. 1705). Una decisione del genere, quindi, dovrebbe essere considerata permanente. Dal momento che è impossibile sapere cosa ci riserva il futuro, la sterilizzazione non sembra essere una scelta saggia per una coppia o un individuo. Ci si può chiedere: "Che farei se il mio compagno dovesse morire e volessi in seguito avere altri bambini? Che farei se dovesse succedere qualcosa a uno o a tutti i nostri bambini"? Con la sterilizzazione resta solo una piccolissima possibilità di avere altri bambini. Noi non stiamo affermando che questi metodi siano leciti per un Cristiano, né tantomeno che non lo siano. Ne abbiamo voluto parlare solo perché si tratta di metodi anticoncezionali mediante i quali l'ovulo non viene fecondato e quindi non si distrugge una nuova vita.

Per gentile concessione del fratello Roberto De Angelis

Tratto dal sito: "Operazione Salvezza"

di David W. Cloud (traduzione di Roberto De Angelis*)

<http://operazionesalvezza.freeweb.supereva.it/>
